Anno 18.° N. 266

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 25 settembre 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Le varie vicende della gigantesca battaglia in Francia

I RUSSI ANNUNCIANO UNA GRANDE VITTORIA CONTRO I TEDESCHI

LE RIUNIONI IN ITALIA E IL LINGUAGGIO DELLA STAMPA ESTERA

La battaglia dell'Aisne

Le informazioni del gran quartiere tedesco

BERLINO, 23 — *Il grande Stato maggiore annuncia dal grande quartiere generale 23 settembre, sera:*

« Sull'ala destra dell'esercito dell'ovest tedesco al di là dell'Oise, la lotta è indecisa. I tentativi francesi di aggiramento non hanno avuto alcun successo.

« Più all'est, fino alla foresta dell'Argonne, non si è svolto oggi alcun importante combattimento.

« Ad oriente dell' Argonne durante la giornata d'oggi è stata presa Varennes e l'offensiva prosegue più lungi. Le parti dell'esercito che attaccano i forti a sud di Verdun hanno vittoriosamente respinto vigorosi contrattacchi provenienti da Verdun, Toute e da oltre la Mosa, ed hanno catturato prigionieri, mitragliatrici e cannoni.

« Il fuoco della artiglieria da assedio contro i forti di Troyon, les Paroches, Champs des Romains e Lecuville è stato aperto con visibile successo.

Nella Lorena francese e sulla frontiera dell' Alsazia le truppe francesi scaglionate in avanti sono state respinte in alcuni punti, ma un risultato decisivo non si è ancora verificato in alcuna parte.

« Nel Belgio e nell'est nulla di nuovo da segnalare ».

Il comunicato francese

PARIGI, 24. — *Il comunicato delle ore 15 dice:*

1. Alla nostra ala sinistra abbiamo progredito fra la Sorle e l'Oise in direzione di Roye. Un distaccamento ha occupato Peronne e si è mantenuto, malgrado vivi attacchi. Fra l'Oise e l'Aisne il nemico continua a mantenere forze importanti, saldamente trincerate. Abbiamo avanzato leggermente a nord-ovest di Berry au Bac.

2. Al centro fra Reims e le Argonne nessun cambiamento.

All'est delle Argonne e sulle alture della Mosa il nemico ha proseguito i suoi attacchi con violenza tutta particolare. Il combattimento si svolse con alternative di indietreggiamento su alcuni punti e di avanzamento su altri.

3. Alla nostra ala destra nessun mutamento notevole nella regione di Nancy e nei Vosgi. Alcuni distaccamenti nemici hanno tentato di nuovo di penetrare su territorio nazionale, ricacciando gli elementi leggeri di copertura, ma la loro offensiva fu ben presto arrestata.

In Galizia i russi essendosi impadroniti di Jaroslaw, investono completamente Przemisl e continuano l'offensiva su Cracovia.

La guerra nella Prussia Orientale

Una vittoria del gen. Rennenkampf

PARIGI, 24. — *I giornali hanno da Petrograd:*

« Le truppe tedesche attratte in territorio russo dal generale Rennenkampf, hanno subito una grave disfatta, in seguito alla quale i russi hanno rioccupato Soldau. I tedeschi sgombrano la Prussia orientale e rinforzano la linea di Kalisch-Thorn ».

(Stefani)

Soldau, che era stata già occupata dai russi e poi da essi abbandonata, si trova a pochi chilometri dalla frontiera russa a nord di Mlava. La difesa sulla linea Kalisch-Thorn significa l'abbandono della Prussia Orientale da parte dei tedeschi e la loro concentrazione difensiva di fronte alla Polonia, nella loro provincia di Posen. Thorn è una grande piazzaforte posta sulla Vistola. Kalisch è una città della Polonia a occidente di Lodz.

La marcia vittoriosa dei russi

Come sono state prese le fortezze di Jaroslaw e Seniawa

PETROGRAD, 24. — *Un comunicato dello stato maggiore generale reca — Fu il 21 settembre che i russi presero d'assalto le fortificazioni di Jaroslaw sulla riva destra del San.*

Il 19 essi avevano occupato, malgrado una violenta resistenza del nemico, Stramiast, Prezewerst e Lancut. La cavalleria russa insegui le retroguardie austro-ungariche le quali fuggono, facendo saltare i ponti per proteggersi.

I russi si sono impadroniti di numerosi cannoni e prigionieri.

Gli austriaci prima di lasciare Seniawa la saccheggiarono

PETROGRAD, 24. — *I russi che hanno occupato Seniawa, hanno trovato la città completamente saccheggiata ed hanno fatto un gran numero di prigionieri.*

I prigionieri e il bottino fatto dai russi nella Galizia

PETROGRAD, 24. — *Il* Messaggero dell'Esercito *pubblica l'elenco dei trofei russi in Galizia dal dieci agosto al quattordici settembre.*

Esso comprende sette bandiere, 637 bocche da fuoco di cui 38 portano lo stemma del Kaiser, 44 mitragliatrici, 823 casse di munizioni, un generale, 438 ufficiali, 63531 soldati. (Stefani)

I montenegrini marciano su Serajevo

CETTIGNE, 19 — (Ufficiale) — *Le truppe montenegrine operanti in Bosnia, nella loro marcia vittoriosa, occuparono, dopo vivo combattimento, la piccola città di Pratcho in prossimità immediata a Serajevo.*

Le truppe austro-ungariche, rifugiatesi a Serajevo, abbandonarono sul terreno grande quantità di morti.

Gli avamposti montenegrini trovansi alla distanza di dieci chilometri da Serajevo. (Stefani)

I combattimenti sulla Drina e sulla Sava

NISCH, 21. — *Sui fronti Liubovia-Zwornik-Losznitza e Mitrovitza-Chabatz accaniti combattimenti ebbero luogo il 20 settembre.*

Sul fronte Liubovia-Losznitza il nemico dinanzi alle nostre truppe si ritira costantemente verso la Drina; sul fronte Mitrovitza-Chabatz le nostre truppe impediscono con successo il tentativo nemico di svolgersi nel nostro territorio presso Drenovaliz.

Sul resto del fronte non si segnala nulla d'importante.

La guerra nel Caucaso

URMIA, 24. — *Nel combattimento che avvenne nel villaggio di Kuni fra i russi ed i curdi, questi, che avevano alla testa Tamirdiangi, ebbero 15 morti e trenta feriti.*

Un'altra nave fatta saltare dalle mine vagabonde

LONDRA, 24. — *Si ha da Grimsby: La barca da pesca «Kimador» urtò contro una mina nel Mare del Nord. Tre uomini furono raccolti ed altri sei perirono.*

La Rumenia mobilita?

ROMA, 24. — *Il corrispondente del* Corriere d'Italia *da Bordeaux telegrafa:*

« Da fonte ineccepibile mi risulta che il Governo rumeno ha deciso la mobilitazione generale. L' annunzio sarà dato fra otto giorni. Obbiettivo immediato, proposto all'azione delle armi rumene, è il passaggio della frontiera della Transilvania ».

Scambio di telegrammi fra il Kaiser e Maometto

COSTANTINOPOLI, 24. — Secondo l'«Ikdam», il Sultano avrebbe indirizzato un telegramma molto cordiale all'Imperatore Guglielmo in occasione della ferita riportata dal principe Gioacchino. L'Imperatore ringraziò negli stessi termini.

L'ex-ministro degli esteri bulgaro Ghenadieff, che soggiornò quasi un mese qui, rientrò a Sofia.

Anche gli aviatori inglesi fanno scorrerie in Germania

ANVERSA, 23. — *Si ha da Rotterdam: Il* Handelsblad *dice: Una squadriglia di cinque aviatori inglesi si recò a bombardare il campo di aviazione di Bickendorf presso Colonia, ove esiste un hangar di dirigibili.* Zeppelin.

Gli aviatori inglesi gettaron parecchie bombe da cinquecento metri di altezza. Quindi si risollevarono immediatamente e tornarono al punto di partenza.

Le scorrerie dell' "Emden„ nel Bengala

Breve bombardamento nel Madras

LONDRA, 24. — *L'Agenzia Reuter ha da Calcutta:*

« Si annuncia ufficialmente che l'incrociatore tedesco «Emden», passando dinanzi a Madras, tirò alcune granate.

Il bombardamento durò quindici minuti.

I forti inglesi risposero. Soltanto due depositi di olio minerale furono incendiati. L'Emden, spenti i propri fuochi, scomparve. (Stefani)

LONDRA, 24. — *L' Ammiragliato comunica che una squadriglia inglese della sezione navale, attaccò l'hangar degli Zeppelin a Dusseldorf.*

Il luogotenente Collit riuscì a lanciare tre bombe sull'hangar. L'importanza dei danni è tutt'ora ignota. Un aeroplano fu colpito da un proiettile.

Tutti gli apparecchi rientrarono intatti al punto di partenza.

Dopo lo scontro navale nel Mare del Nord

La gioia clamorosa in Germania

MILANO, 24. — Morandotti telegrafa da Berlino (24) al «Corriere»:

Come è naturale, la gioia per il colpo contro la flotta inglese nel Mare del Nord, è grandissima in tutta la stampa. Se le vittorie per terra non sono una novità nella storia tedesca, la flotta è, invece, alle sue prime prove, e questo successo navale, che toglie di mezzo, con un colpo di audacia, tre unità di combattimento inglesi, desta tanto maggiore soddisfazione, in quanto la piccola terribile arma che lo compì ne sarebbe uscita illesa.

Il capitano Weddingen, comandante dell'«U. 9» ha 32 anni ed è, come si può immaginare, l'eroe della giornata.

« Ora si riconoscerà in Inghilterra — scrivono questi giornali — che il numero non è tutto. Se una minuscola unità di combattimento può facilmente distruggere tre incrociatori corazzati, non ha più valore il principio che solo il numero decide della vittoria. Nessuna nave da battaglia inglese si sentirà ora più sicura dall'audacia dei sommergibili tedeschi e ciò renderà nervosa la marina inglese ».

La calma in Inghilterra

LONDRA, 24. — I giornali inglesi considerano con calma la perdita dei tre incrociatori, tutti di antico tipo, perdita che, essi scrivono, non diminuisce in modo notevole le forze navali del paese. Nemmeno le perdite umane sono troppo deplorate.

I giornali fanno rilevare la circostanza che due degli incrociatori sono stati silurati mentre salvavano l'equipaggio del primo bastimento colpito e credono che questo fatto renderà necessaria una revisione delle attuali consuetudini, relativamente al salvataggio degli equipaggi delle navi sul punto di affondare, sopratutto per quanto riguarda le navi nemiche. Essi fanno, poi, notare che le navi inglesi che raccolsero i marinai tedeschi nella battaglia di Helgoland, avrebbero potuto subire la stessa sorte — (Stefani).

Un'intervista a Roma con l' addetto navale inglese

ROMA, 24. — Un redattore della «Tribuna» ha intervistato l'addetto navale preso l'Ambasciata inglese sul successo del sottomarino tedesco.

L'addetto navale inglese ha ammesso che possa trattarsi di un solo sottomarino, il quale si sarebbe spinto dalla baia di Heligoland fino alle acque olandesi.

Avendo il giornalista chiesto se il fatto spingerà le forze inglesi ad un atteggiamento più offensivo, l'interpellato ha detto:

— Credo che la flotta inglese non muterà la linea d'azione seguita, cioè continuerà a mantenere il blocco della flotta tedesca.

Noi non possiamo costringere alla battaglia la flotta tedesca se essa non si decide ad uscire dalla sua logorante inerzia. Qualunque provocazione esercitata nella baia di Heligoland, determinerebbe la flotta tedesca a riparare attraverso il canale «Kaiser Wilhelm», all'uopo costruito, a Kiel. Inseguendola dall'altra parte a Kiel, la si farebbe tornare verso Heligoland.

La «Tribuna» dice che l'addetto navale inglese ha dimostrato di non dare grande importanza all' episodio guerresco, il quale non diminuisce le forze navali del suo paese.

Come è morto il figlio di Moltke

Un generale tedesco prigioniero

PARIGI, 24. — Il *Petit Parisien* riferisce la morte del figlio del feld maresciallo conte Moltke capo del grande stato maggiore generale tedesco, ucciso nella battaglia di Esternay sul grande Morin da un proiettile che lo colpì alla testa.

Il defunto, che era ufficiale, portava sotto il dolman una maglia di protezione. Nome e titolo erano incisi sulle armi e persino sugli stivali. Prima della battaglia soggiornò in un presbiterio nei dintorni, dove parecchie volte al giorno minacciava di uccidere il curato che lo ospitava.

Alla stazione del Nord un treno ha portato ieri sera un centinaio di prigionieri tedeschi fra i quali si trovava un generale dell' esercito di Von Kluk, caduto nelle mani dei francesi presso Reims.

Parlando dei tentativi fatti dai tedeschi contro le alture della Mosa, il *Matin* dà questi particolari inediti: Noi ci siamo impadroniti in questi ultimi giorni di una batteria i cui pezzi erano stati forniti dagli austriaci ai loro alleati tedeschi. Con l'aiuto di traini automobili, riuscì il nemico a portare queste batterie su uno sperone della montagna, donde dominava parte del paesaggio. Erano cannoni da 305 che avrebbero potuto lanciare proiettili di 350 kg. alti un metro e venti. I tedeschi però non hanno avuto il tempo di servirsi di essi.

I tedeschi riconoscono d'aver sparato col mortaio contro la cattedrale di Reims

BERLINO, 24. — Il Grande Quartiere generale comunica in data 23, sera:

Il comandante in capo delle truppe tedesche combattenti dinanzi a Reims ha annunciato oggi al comando superiore dell'esercito ciò che segue:

Fu accertato che dopo un colpo di cannone fu tirato anche con un mortaio contro la cattedrale di Reims, come è stato detto dal Corpo d'armata. Ciò è stato necessario perchè era impossibile, col fuoco dell'artiglieria da campagna, cacciare dalla cattedrale il posto di osservazione nemico nettamente riconosciuto.

I particolari della resa di Maubeuge

I tedeschi avrebbero perduto 80 mila uomini

PARIGI, 24. — Il «Temps» pubblica alcuni particolari inediti sulla resa di Maubeuge fornitigli da una persona che ha potuto attraversare le linee tedesche. Questa persona è un soldato che si trovava in un forte che fu l'ultimo ad essere attaccato. L'ultimo forte preso alle spalle subì durante nove ore il terribile fuoco dei grossi mortai da assedio tedeschi. I grossi pezzi di assedio adoperati dai tedeschi riposano su piattaforme di cemento costruite prima della guerra sotto la protezione di edifici appartenenti all'industria privata. Il passo delle viti sporgenti da questa piattaforma corrispondeva a quello dei mortai. La città stessa era piena di spie ed è stato scoperto un piccolo telefono sotterraneo, che univa Maubeuge a Beaumont e che serviva ad informare il nemico di tutti i movimenti che si preparavano nella piazzaforte. Non una delle sortite della guarnigione ha potuto avere un risultato efficace, perchè tutte erano annunziate ai tedeschi in anticipo. Quando il soldato informatore del «Temps» ha appreso che il forte dove si trovava stava per arrendersi, decise di evadere per non essere preso dai tedeschi insieme ad altri quattro uomini. Avvertì i suoi capi del progetto; infatti, nella serata, col favore dell'oscurità, potè raggiungere un piccolo villaggio dove cambiò i suoi abiti militari con vestiti borghesi. Di lì raggiunse Boulogne e quindi Parigi.

Il corrispondente del «Times» da Ostenda assicura che il numero dei tedeschi caduti innanzi a Maubeuge è spaventevole. I morti non sono ancora stati sepolti tutti. Il loro numero è calcolato fra gli ottantamila e i centoquarantamila. L'ultimo calcolo è anzi di fonte tedesca, mentre il calcolo più moderato è di fonte inglese.

La morte dell'espugnatore di Liegi e Maubeuge

BERLINO, 24. — L'espugnatore delle piazze fortificate di Liegi, Namur e Maubeuge, tenente generale Steinmetz, ispettore della artiglieria a piedi, il quale diresse l'assalto contro quelle importanti fortezze coi nuovi mortai da 420 — assunto più tardi il comando di una divisione di fanteria — trovò la morte in battaglia.

La sua salma, trasportata sull'affusto d'un obice del 26.o battaglione artiglieria e decorata della Croce di ferro, fu sepolta nella tomba di famiglia a Magonza.

Guglielmo e i principi imperiali stanno bene

BERLINO, 24. — Il «Wolff Bureau» reca questa nota:

Della salute dell'imperatore e dei principi imperiali al campo si hanno buone notizie. I principi divisero gli strapazzi con le truppe sottoposte. La guarigione della ferita del principe Gioachino segue un decorso favorevole. Nel punto in cui il proiettile è uscito la ferita comincia a cicatrizzarsi.

Smentita ufficiale di trattative fra i governi italiano e francese

ROMA, 24. — *La Stefani comunica: « Un giornale di Milano ha pubblicato che fra i governi italiano e francese, per iniziativa del governo britannico, corrono trattative per l'intervento dell'Italia nella presente guerra europea.*

« Tale notizia non ha fondamento ».

La smentita ufficiosa si riferisce ad un'informazione da Roma, pubblicata il giorno 23, nell'«Avanti», sotto il titolo: «Neutralità all'incanto». L'informazione diceva che, auspice sir Grey, si sta trattando fra Roma e Bordeaux il patto per l'intervento dell'Italia nel conflitto europeo, in favore della Triplice Intesa. Il governo italiano al quale erano stati offerti il Trentino e la Venezia Giulia, avrebbe risposto che l'offerta della Francia non rassomigliava per nulla ad un compenso, perchè essa ci regalava ciò che non era in suo potere ed avrebbe chiesto come compenso la Tunisia. Il governo francese avrebbe replicato che non accettava nè ricusava. Il negoziato era a questo punto.

L'informazione dell'«Avanti», come ognuno vede, è una fantasia assurda che non meritava l'onore di alcuna smentita.

Tuttavia il governo l'ha voluta fare; — ed ha fatto bene, perchè in tempi difficili, come gli attuali, in cui le voci più fantastiche riescono a farsi strada, non sono mai troppo le precauzioni, per riguardo alla condotta del governo nostro — che è informata alla logica e alla lealtà — ed a quella delle altre potenze.

Il duca d'Aosta sollecita un comando in caso di guerra

ROMA, 24. — Il Duca d'Aosta ha indirizzato una affettuosissima lettera al generale Grandi, ministro della guerra, annunciandogli che la sua convalescenza procede in modo soddisfacente e che spera di poter presto lasciare il letto, e lo prega perciò di tenerne conto nell' assegnazione dei nuovi comandi.

Il Duca d'Aosta aggiunge nella lettera che se l'Italia fosse costretta, per difendere i suoi vitali interessi, o per difendere la neutralità impostasi, egli desidererebbe vivamente di entrare in campagna, non destando più la sua salute alcuna preoccupazione.

Il «Corriere della Sera» a proposito di questa notizia dice:

A pochi forse è noto che durante la guerra libica il Duca d'Aosta insistè più volte presso il ministro della guerra per essere inviato in Africa. Della lettera del Duca il ministro della Guerra sarebbe rimasto assai commosso e l'avrebbe comunicata al Re.

Da nostre informazioni particolari ci risulta che la convalescenza del Duca procede bene; ma che egli si trova ancora in uno stato di debolezza. Pensare che egli possa fra un mese o due affrontare le fatiche e la responsabilità del comando di un esercito, è alquanto azzardato.

La borsa francese

BORDEAUX, 24. — Rendita francese tre per cento perpetua 75,50 — rendita francese 3.50 ammortizzabile nuova 89 — Rio Tinto 13.40.

Londra 23. — Versate Banca Inghilterra 183.0000 — ritirate 500.000.

Argento fine 24 e un quarto.

Da TOLMEZZO

Prepariamoci a prevenire le conseguenze della guerra

Il Consorzio Agrario di Tolmezzo ha inviata ai soci del Consorzio Agrario delle latterie, e ad altre istituzioni Agricole della Carnia e del Canale del Ferro ed alle autorità tutte la seguente circolare:

Le conseguenze funeste della guerra che si combatte in tanta parte di Europa non hanno tardato a manifestarsi anche da noi ed in forma particolarmente grave con l'anticipato e forzato rimpatrio dei numerosi operai emigrati all'estero, ciò che ha sminuito sensibilmente le risorse locali dell'annata.

In questa dolorosa contingenza le pubbliche autorità stanno procurando la esecuzione di lavori in cui l'operaio possa impiegarsi nei prossimi mesi, ma sarà ben difficile che tutti trovino impiego, molti anzi probabilmente rimarranno senza, per cui le condizioni della vita si prospettano piuttosto difficili ed è d'uopo di rendersene ragione per un conveniente raccoglimento e per cercare di temperare le asprezze della crisi.

Questa istituzione che ha per scopo di curare ogni mezzo diretto od indiretto, morale o materiale per l'incremento dell'agricoltura, trova opportuno di richiamare l'attenzione su alcuni provvedimenti, di fare qualche raccomandazione e di porgere qualche consiglio suggerito dalle attuali circostanze.

Essa trova anzi tutto indicato di consigliare e raccomandare la massima parsimonia nei dispendi e la maggiore moderazione nei consumi, specialmente in quelli non necessari alla vita, alcuno dei quali è deplorevolmente enorme e sproporzionato alle condizioni economiche della nostra regione, mentre d'altronde è dannoso, tanto da richiedere serii provvedimenti anche in tempi normali.

Essa trova inoltre consigliabile ed utilissimo di far tesoro di ogni prodotto locale inerente ai bisogni della vita e di ogni altro suscettivo di lavoro. Raccomanda perciò la raccolta e la buona conservazione di ogni prodotto agricolo anche secondario per una alimentazione frugale ma sana, onde così supplire in parte a quei generi di prima necessità che sono fra noi alquanto scarsi e che perciò bisogna importare con spesa rilevante. Raccomanda eziandio di curare con attenzione la raccolta dei prodotti legnosi ed ogni altro suscettivo di lavorazione intensificando possibilmente la produzione di materiale lavorato, sia pure in modo semplice, come può fare una popolazione rurale, ma sempre tale da aumentare a suo profitto il valore della materia prima.

Essa trova poi di rilevare che molti sono i lavori interessanti i beni dei comuni e dei grossi possidenti, di cui ripetutamente si è spiegato il bisogno e le utilità per il miglioramento dei terreni e delle colture, lavori che, per non essere di utilità immediata e per essere ritenuti costosi, si sono alquanto trascurati. Ora essi potrebbero compiersi con la massima convenienza poichè, da un canto si troverebbe una mano d'opera a condizioni vantaggiose, dall'altro anche un modesto compenso riescirebbe oggi provvido all'operaio che difetta di lavoro. Tali lavori sono ad esempio il riatto di strade vicinali, la regolazione e sistemazione di corsi d'acqua, il miglioramento degli alberghi e la pulitura dei pascoli nelle malghe, il consolidamento di frane, l'espurgo di boschi, l'utilizzazione di prodotti legnosi ecc. ecc., i quali non richiedono abilità particolari e possono compiersi da qualsiasi operaio, non solo nell'autunno, ma in parte anche nell'inverno. In considerazione di che questa istituzione rivolge a chi di ragione una viva raccomandazione in proposito.

Ma un campo alquanto vasto di utile lavoro viene offerto dalla piccola possidenza. In buona parte gli operai possiedono un patrimonio agricolo, sia pure modesto, da essi generalmente poco curato e che per ciò non dà il frutto di cui è suscettivo. Sono scassi di terreno per seppellire le pietre e sollevare la terra vegetale, sono spianamenti ed imbonimenti di terreni ineguali e quindi poco produttivi, sono aperture di fossi, raccolta e spargimento di terra vegetale, apertura di buche per collocazione di alberi da frutta, potatura e pulitura di quelli esistenti, sono svegri di incolti dai cespugli e da piante inutili e nocive, v'è la raccolta d'ogni sorte di legname e la sua riduzione in pezzi da lavoro ecc. ecc.

Queste opere non danno un guadagno immediato, ma aumentano il valore dei terreni e ne accrescono il reddito, procurando così un beneficio nei prossimi anni E' caso perciò di approfittare del momento e di darvi

mano senza indugio nella certezza di trovare, se non oggi, domani la giusta rimunerazione. Egli è poi certo che chi intraprenderà tali opere troverà più facilmente sovvenzioni ed aiuti.

Il Consorzio Agrario onde incoraggiare questi lavori e nei limiti delle sue forze disporrà una serie di premi in denaro agli operai piccoli proprietari che nel corso della prossima stagione autunno - invernale compiranno nei loro terreni miglioramenti meritevoli di considerazione.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Bancarotta e falso in cambiale

Ieri dovevasi discutere la causa di bancarotta e falso contro i fratelli Comello Fiorello Antonio fu Giuseppe di anni 30, Comello Olinto di anni ... e Comello Paolo di anni 29, tutti da Reana; i primi due latitanti, il terzo in stato d'arresto.

Al banco della difesa sedevano gli avvocati Bertacioli e Candolini.

Presiedeva il presidente del Tribunale cav. Domini, assistito dai giudici Rieppi e Vencato, il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore avv. Perone.

Subito dopo i preliminari il P. M. sollevò incidente chiedendo il rinvio del processo.

Si oppose la difesa ma il Tribunale diede ragione al P. M.e rinviò la causa a nuovo ruolo.

MERCATI DI IERI

PIAZZA VENERIO

Mercato dell'uva da tavola.

Ieri vennero venduti da 12 a 13 quintali di uva a cent. 20-35 al chilogramma.

Il mercato va incontrando sempre maggiormente il favore del pubblico.

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettolitro)

Frumento da L. 19.40 a L. 19.75 — Segala da lire 14.30 a lire 14.40 — Granoturco vecchio bianco lire 15 — Granoturco vecchio giallo da lire 16 a lire 16.65 — Granoturco nuovo bianco da lire 13.75 a lire 14 — Granoturco nuovo giallo da lire 14.15 a lire 15 — Fagiuoli (Quintale) da lire 20 a 25.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da lire 15 a lire 35 — Pomi da lire 12 a lire 25 — Pesche da lire 20 a lire 38 — Susini lire 25 — Fichi da lire 15 a lire 22 — Uva da lire 20a lire 37 — Tegoline da lire 10 a lire 12 — Fagiuoli da lire 8 a lire 16 — Patate da lire 6 a lire 7.25 — Pomidoro da lire 7 a 8.

VIA A. ZANON (Chilogramma)

Galline lire 1.60 a lire 1.65 — Oche da lire 1 a lire 1.10 — Anitre da lire 1.20 a lire 1.25.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

Per il pareggiamento delle scuole tecniche

Ci scrivono 24 (n):

Egregio signor Direttore,

Abbia la cortesia di concedere anche a me due righe di risposta al corrispondente Tolmezzino del «Lavoratore».

Riconosco conforme a verità quanto leggo sul «Lavoratore» nei riguardi della Scuola Tecnica, e mi duole che si debbano rendere pubbliche certe cose. Esprimo la mia profonda gratitudine verso chi abbraccia la nostra causa. Invero poco decoroso è a nostro riguardo il contegno della Amministrazione, perchè, a pochissimi giorni dalla apertura dell'anno scolastico, non sappiamo ancora nulla sull'esito dei concorsi regolarmente indetti nello scorso giugno, e ciò più che a meraviglia, ci muove a sdegno. Abbiamo scritto ben tre volte alla on. Amministrazione, ricevendo una risposta affatto inconcludente.

Io domando che la pubblica opinione si pronunci su questo stranissimo modo d'agire. Non dubito punto che abbia prodotto effetto questa ridicola e scandalosa petizione, che nella sua forma scurrilmente travasata, ha giorni or sono, esilarato il paese intero.

« Non ti curar di lui ma guarda e passa» ripeterò con Dante, poichè quel bell'umore ha il fegato di citarmi Senofonte in lingua latina.

Piuttosto, a mio giudizio, molte più o meno nascoste ragioni, inducono quei signori a comportarsi così. Secondo me non è il solo fattore economico che fa tergiversare l'amministrazione, ma c'è qualcosa di più intimo, di più complesso che, chi ha orecchie da intendere, intende benissimo. Si sappia ad ogni modo che l'aver preso parte ai concorsi governativi, non vuol dire essere disposti a far le valigie, e che molte cose possono frapporsi a rendere vana la dolce speranza di chi non può avere simpatie per noi. — Tanto per incominciare.

Ringraziando

dev.mo prof. dott. *Carlo Busato*

Tolmezzo 24 settembre 1914.

Da SPILIMBERGO

Tiro a segno

Ci scrivono 24 (n):

Le esercitazioni di tiro a segno avranno luogo nei giorni di domenica 4 ottobre, 11 ottobre, 18 ottobre, 25 ottobre e 1 novembre.

In caso di cattivo tempo le lezioni saranno rimandate alla prossima domenica.

Da TARCENTO

Per la crisi

Ci scrivono 24 (n):

E' stato approvato dal consiglio comunale, il concorso del comune stesso all'esecuzione della strada Madonna - Noglanda. Il progetto è del geom. Morgante: la strada sarà costruita a spese del Comune fino al Molino Zaccomer, l'altra parte sarà a spese dei frazionisti.

I lavori comincieranno tra una settimana.

Da MANIAGO

Seduta consigliare

Ci scrivono 24 (n):

Il Consiglio comunale riunitosi oggi in seduta ordinaria presenti dodici membri ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha approvato lo stanziamento in Bilancio di due partite di entrata e di spesa, in corrispondenza a sopravvenute esigenze.

— Ha approvato vari storni di somme da articoli che presentano eccedenze ad altri deficienti od esauriti.

— Ha approvato la convenzione regolatrice del consorzio veterinario nominando a rappresentanti del comune nell'assemblea consorziale i signori: Mazzoli-Taic dottor Carlo — Mazzoli Attilio — Marcolina Pietro e Zecchin Romano di Gio. Batta.

— Dopo lunga discussione ha ratificato la delibera presa d'urgenza dalla Giunta per la contrattazione di un mutuo di favore in lire diecimila per la esecuzione di varie opere di interesse generale onde poter dar lavoro agli emigranti disoccupati. Nella circostanza venne stabilito di dare la preferenza alla costruzione della nuova strada fronteggiante il costruendo fabbricato scolastico, incaricando il Perito Michielutti per la compilazione del progetto di concerto con una Commissione composta dei signori: Mazzoli — Taic dottor Carlo — Centa Giuseppe — Marcolina Pietro e Siega Sante.

— Ha approvato il passaggio al patronato scolastico della fornitura dei libri carta e cancelleria alle scuole.

— Ha liquidato al fornitore G. Querincigh lire 300 per somministrazioni straordinarie alla condizione che venga a cessare per ogni effetto il contratto di appalto.

— Ha accolto l'offerta per la costruzione del fabbricato Scolastico di Campagna a trattativa privata.

— Ha nominato sorvegliante dei lavori per la costruzione del fabbricato scolastico del capoluogo il signor Del Mistro Guglielmo.

Da CODROIPO

Vaccinazione autunnale

Ci scrivono 24 (n):

Con manifesto in data odierna il nostro sindaco porta a pubblica conoscenza che nel giorno di giovedì 1 ottobre prossimo venturo dalle ore 9 in poi avrà luogo in un'aula del nuovo edificio scolastico la vaccinazione obbligatoria autunnale a mezzo dell'ufficiale Sanitario comunale dott. Giuseppe Bertuzzi.

Si ricorda l'obbligo che hanno i genitori ed i custodi di bambini, di presentarli alla gratuita vaccinazione, per preservarli dal vaiuolo e per uniformarsi ai benefici provvedimenti della legge sopra questo riguardo.

Da BUIA

In attesa d'un'inchiesta

Una lettera del signor Di Lena

Ci scrivono 24 (n):

All'«italiano» di Buia poche righe di risposta circa il mio cattivo esempio d'italianità nella ricorrenza del XX Settembre.

Altra persona è incaricata della custodia e della esposizinoe della bandiera scolastica, nè quindi c'entra il direttore sottoscritto sia nella pretesa manifestazione clericale per la morte di Pio X.o (ciò che tuttavia non avvenne) sia nella mancata esposizione della bandiera delle scuole nl dì XX Settembre.

Io stesso ho domandato al *Regio* Ispettore Scolastico una pronta e rigorosa inchiesta sul fatto, il che prova quanto io sia sicuro del mio retto agire e quanto invece sieno avventate e false le notizie dell'«italiano» di Buia.

Pietro Di Lena

Da BUTTRIO

A proposito di disoccupazione - Spavalderia

Ci scrivono 24 (n):

Qui nel nostro paese eminentemente agricolo, non vi è intensiva emigrazione, e quindi non vi si riscontra una forte disoccupazione operaia, ma per il tanto parlare che se ne fa ora in altre parti della Provincia, mi azzardo ad esporre una proposta che credo attuabile in questo momento e che potrebbe lenire molta miseria.

Presentemente il torrente Torre, per gran parte della sua lunghezza, e specialmente sulla sua destra, per la incuria di molti proprietari delle due rive, scorre a zig-zag in forma serpentina tale da formare in varii punti dei veri angoli retti, sicchè traspor ta seco fertili prati e campi.

Ora in attesa dell'ipotetico consorzio da istituirsi per la sistemazione del corso di questo torrente, di cui ne sentii parlare, non sarebbe bene, che ogni singolo proprietario di sponde (interessato alla conservazione dei suoi terreni) s'ingegnasse da per sè, per utilizzare nel limite del possibile, tanta inoperosa mano d'opera, per approntare le relative opere di protezione e di difesa, per i terreni in questione, impiantagioni, scavi per fondazioni in muratura, per palizzate ecc? E la cui spesa certo, sarebbe ricompensata ad usura col lento riacquisto dei terreni perduti. Oltrechè parrebbe un'opera di carità per tanti bisognosi.

Mi si potrebbe obiettare, che ciò ora non sarebbe possibile eseguire, per l'odierna situazione e le terribili incertezze del momento.

Osserverò allora che tuttociò anzi dovrebbe essere di incentivo, per stimolare la reciproca fiducia tra noi; dimostrando con tali fatti la vera solidarietà umana e il vero sentimento o amore di Patria.. di tutti i friulani cui non disanima lo spauracchio della guerra più o meno vicina...

✱ Oggi verso le ore 9, mentre dalla Chiesa Parrocchiale con mesto corteo accompagnavasi al cimitero un morticino di tenera età, figlio di certo Favenzi Pietro, all'imbocco di Via Pavia d'Udine un giovanetto imberbe (che dicesi essere un contadino di Camino di Buttrio), il quale guidava un cavallo attaccato ad una carretta, volle attraversare il corteo, proprio all'altezza del feretro, senza badare all'indignazione e alle proteste del padre del morto e degli astanti.

Proprio contemporaneamente dovevano attraversare la strada parecchi drappelli di cavalleria, accompagnati dal colonnello e dagli ufficiali, i quali tutti indistintamente, oltre far largo al corteo, portarono rispettosamente al morto il saluto militare.

I presenti al fatto — compreso il padre del morto, segnalano tuttociò, per fare un meritato elogio agli ufficiali e in generale all'esercito tutto, elogio che serve inoltre di ammonimento e di lezione a quell'irrispettoso e spavaldo giovanotto anzidetto.

Da S. VITO al Tagliamento

I salvadanari per gli emigranti

Ci scrivono 24 (n):

Oggi sono giunti al nostro municipio duecento salvadanari che la gentile signora dell'Ill.mo signor prefetto ha destinato ai bimbi del Friuli perchè vi accumulino i loro risparmi a beneficio degli emigranti.

La Giunta provvederà sollecitamente alla distribuzione e non dubitiamo che alla raccolta, che avrà luogo prima delle feste natalizie, i salvadanari siano ben pieni.

Quante benedizioni si avranno dai beneficati i piccoli benefattori!

Da PORDENONE

Teatro Roma

Ci scrivono 24 (n):

La serata popolare di «Traviata» ha richiamato un pubblico straordinario. L'ottima esecuzione è stata molto apprezzata e tutti gli artisti assai applauditi.

Teatro Sociale

✱ La presidenza del Teatro Sociale nell'intento di non danneggiare il Comitato impresario dello spettacolo lirico al Roma, ha fatto del suo meglio per riuscire, come è riuscita, a rimandare le rappresentazioni che la Compagnia Majeroni doveva iniziare sabato prossimo.

Le recite così principieranno lunedì della ventura settimana.

Un accordo fallito

✱ Dopo uno sfortunato ed incompleto periodo di prova, la chiusura domenicale dei negozi di coloniali ha fatto fiasco.

Malgrado tutto l'interessamento del presidente della Società Agenti rag. Parmeggiani e del buon volere di alcuni negozianti, ci fu qualcuno che non volle cedere a nessun costo: domenica, per giunta, sorsero dei malintesi che determinarono l'apertura di buona parte dei negozi.

Così per eliminare ogni equivoco e appianare ogni dissenso, domenica p. v. tutti i negozi di coloniali resteranno aperti durante le cinque ore della mattina, come autorizzano le disposizioni di legge.

Da CIVIDALE

Scuole elementari - Cinematografo - Le musine - Vaccinazione autunnale - Nuovo sussidio alla Cucina economica

Ci scrivono 24 (n):

Sono iniziate le pratiche per la riapertura delle Scuole elementari del Comune.

✱ Sabato e domenica prossima avranno luogo rappresentazioni cinematografiche con scelti programmi.

✱ Le musine per raccogliere le piccole offerte a favore dei bambini poveri delle famiglie rimpatriate, han no preso una larga diffusione, per cura ed interessamento dell'egregio signor sottoprefetto ed ovunque la bella iniziativa è accolta con simpatia.

✱ Nei giorni 28-29 e 30 corrente seguiranno le vaccinazioni per cura del dottor Mazzocca.

✱ Siamo informati che grazie alle vive ed autorevoli premure dell'illustre e benemerito nostro deputato on. bar. Morpurgo, il ministero dell'interno ha concesso un ulteriore sussidio di lire 500 alla Cucina Economica gestita dalla locale Congregazione di Carità.

Da IPPLIS

Furti

Ci scrivono 23 (n):

Da circa 20 giorni verso le ore 21, da ignoti fu rubato un sacco di granoturco del peso di chilogrammi 75 che si trovava sulla porta del molino del signor Vergolini Vittorio in Leproso, frazione di questo Comune.

Successivamente nella mattina del 19 andante, mentre il domestico Cattarossi Giuseppe conduceva un carro carico di sacchi di farina di granoturco dal Molino di Leproso a Ipplis, stando esso seduto sul davanti del carro per guidare il mulo, senza che se ne accorgesse, gli venne sottratto un sacco di farina del peso di circa chilogrammi 60. L'autorità indaga per la scoperta degli autori.

Da PAVIA D'UDINE

Contrabbando

Ci scrivono 24 (n):

Fu ieri fermato dai carabinieri certo Tulissio G. B. il quale transitava in bicicletta sulla strada di Laipacco. Perquisito fu trovato in possesso di circa un chilogramma di tabacco di provenienza estera. Fu condotto alla caserma di Udine e colà interrogato e rilasciato. — Verrà però contro lui fatta denuncia per contrabbando.

Da SEDEGLIANO

Ferita accidentale

Ci scrivono 24 (n):

Il quattordicenne Venier Vincenzo della frazione di Gradisca tagliando del mangime pel bestiame si produsse una ferita all'avambraccio sinistro.

Trasportato a Codroipo venne curato dal dottor Giuseppe Bertuzzi che lo dichiarò guaribile in otto giorni.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è di 105.50.

CRONACA CITTADINA

Per la costruzione del Palazzo Postale

Una lettera del Ministro al sen. Di Prampero

Siamo lieti di pubblicare la seguente lettera di S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Riccio, all'illustre senatore conte Antonino Prampero, confidando che l'interessamento promesso dal Ministro porti a compimento questo nuovo edificio pubblico, così invocato e da troppi anni invano atteso:

Roma 21 *settembre* 1914

Il Ministro delle Poste e Telegrafi

Caro amico,

Conscio del suo interessamento per la nobile città di Udine, mi premuro informarla che rivolsi al collega Ciuffelli viva preghiera di sollecitare specialmente l'esame del progetto per la costruzione dell' edificio postale-telegrafico di Udine.

Ne ho ricevuto ora l'assicurazione che presto il Consiglio Superiore esprimerà il suo parere, e subito dopo saranno sbrigate con ogni sollecitudine tutte le altre pratiche complementari.

Con i più cordiali saluti

Aff.mo

Firmato: *Riccio.*

Il governo ha assegnato

550 mila lire alla nostra provincia

In seguito all'azione pronta ed intelligente della Deputazione parlamentare, della Deputazione provinciale e dell'on. signor Prefetto, il Governo ha stabilito un sussidio di *550 mila lire*, da ripartirsi per piccoli prestiti fra i Comuni della nostra provincia che hanno maggiori sovrimposte.

Come è noto, un recente decreto aveva stanziato la somma di tre milioni a favore delle provincie più bisognose, che sono in numero di trenta.

L'emissione di biglietti da 1, 2 e 5 lire

E' imminente l'emissione di buoni di cassa da due lire e da una lira, per un importo di oltre due milioni, testè creati colla legge 18 agosto, e di biglietti di lire 5 per oltre venti milioni di lire. A questa spedizione ne seguiranno settimanalmente altre per somme assai ragguardevoli, dimodochè le emissioni di buoni e biglietti testè autorizzate per circa 400 milioni, saranno presto al completo in circolazione.

I buoni di cassa da una lira misurano millimetri 72 per 36; portano stampato, nel recto un fondo a guilloche di colore azzurro, contornato da una inquadratura a perline ed un ornato di color bruno comprendente la effigie del Sovrano entro una cornice ovale, ed il testo del biglietto indicante il valore.

Nel verso portano stampati: un fondo di colore lacca rossa a linee svelte guilloche, sul quale campeggia no ai lati due circoli aventi la cifra 1 intrecciata con grande lettera L, ed al centro un grande ovale racchiudente lo stemma ufficiale dello Stato.

I buoni di cassa da lire due, misurano invece 77 millimetri per 40; portano stampati nel recto: un fondo in colore giallo vivo, contornato da una elegante fascia a doppie rosettine, ed un ornato in colore marrone scuro raffigurante l'effigie del Sovrano, su fondo lineato, entro una cornice ovale di graziose berline a doppio effetto tutta ravvolta da graziosissimi fregi in stile raffaellesco. Il testo del buono che ne indica il valore è pure stampato in marrone scuro. Nel verso portano stampato in colore bruno un fondo in guilloche moivre, limitato da una svolta.

Prezzo del carbone fornito dalle ferrovie dello Stato

La Commissione prefettizia per il rifornimento del carbone alle Industrie e agli Enti Pubblici, rende noto che i prezzi per tonnellata metrica franco vagone Venezia, durante la settimana corrente furono i seguenti:

Mattonelle di carbone minuto inglese lire 46 — Litantrace inglese grosso da vapore lire 43.50 — Litantrace per forgie a gas (Neupelton - Holmside lire 38 — Litantrace Yorkshire per gas a vapore lire 39.50 — Coke metallurgico tipo garesfield lire 62.

Sottoscrizione popolare

per iscrivere i nomi degli esimi patrioti dottor Antonio e dottor Silvio Andreuzzi di Navarons nel Libro d'oro dei Soci perpetui della «Dante Alighieri»:

V.o ELENCO. — Somma precedente lire 163.10 — Alcuni amici triestini lire 5.20.

Raccolte dalla Società dei Reduci di San Daniele: Società Reduci di S. Daniele lire 2 — F P. Toran lire 1 — A. Angeli lire 0.50 — N. Asquini lire 0.50 — Dal Rosso lire 1 — Noemi Franceschinis lire 0.50 — Elena Buoso lire 0.50 — Sostero Licurgo lire 1 — Tomaso de Cecco lire 0.50 — Jole Cortesi lire 0.50 — N. N. lire 0.50 — Sostero Girolamo lire 1.50 — Taboga Guglielmo lire 1 — Felice Bianchi lire 1 — Macuglia Nicolò Daniele lire 0.50 — Isidoro Pusca lire 0.50 — Erminia Maria Ajolfi lire 0.50 — Giuseppina Cinelli lire 0.50 — Pellarini Pietro lire 1 — Travani Dante lire 1 — Martinis Vittorio lire 1 — Cesare Caraffa lire 1 — Domenico Vignuda lire 1 — Varisco Paolo lire 0.50 — Colutta Fermo Antonio lire 0.50 — Domenico Menchini lire 0.50 — Lino Antonini lire 1 — A. Corradini lire 1 — G. Paoletti lire 1 — A. Feruglio lire 0.50 — Girolamo Battigello lire 0.30 — Cassi Giovanni lire 0.50 — Angela Ciconi Taboga lire 0.50 — Ermacora Pietro lire 0.50 — Rossi Nicolò lire 0.50 — Carlo Rualdi lire 0.50 — A. Zumino lire 0.50 — Macuglia Nicolò Daniele (II. offerta) lire 0.50 — De Monte Gregorio lire 0.50 — Franceschinis avvocarlo Carlo lire 2 — N. N. lire 0.20.

Raccolte dalla Società Operaia di Navarons:

De Nardo Giacomo Meduno lire 1.10 — Giordani Domenico Meduno lire 1 — Mincin Maria lire 0.20 — Scarton Raffaello lire 0.20 — Sacchi Carlo lire 0.20 — Sacchi Gio. Batta lire 0.20 — Avon Antonio di Cesare lire 0.20 — Mincin Giacomo lire 0.20 — De Stefano Giacomo lire 0.10 — Beltrame Pietro lire 0.10 — Miani Gio. Batta lire 0.10 — Moretti Sante lir e0.10 — Della Vedova Domenico lire 0.10 — Della Vedova Costante lire 0.10 — Paveglio Gio. Batta lire 0.10 — Marri Domenico lire 0.10 — Grafitti Angelo lire 0.10 — Giordani Gio. Batta lire 0.10 — Bortoluzzi Enrico lire 0.10 — Bortoluzzi Vittorio lire 0.10 — Paveglio Antonio lire 0.10 — Michelutti Pietro lire 0.10 — Della Vedova Pietro lire 0.10 — Paveglio Cesare lire 0.10 — Paveglio Fortunato lire 0.10. — Totale lire 203.80 — (Continua).

Scuola serale di contabilità per agenti di comm.

Dal 21 settembre al 1.o ottobre p. v. sono aperte presso il R. Istituto Tecnico le iscrizioni, in base alle norme indicate in calce al presente avviso, al Corso della Scuola Serale di Contabilità al quale sono aggiunti i seguenti insegnamenti facoltativi liberi anche ai non iscritti alla scuola suddetta: Lingua francese — Stenografia

L'elenco degli alunni ammessi alle singole classi e quello di coloro che, non avendo i requisiti sufficienti per la regolare iscrizione dovranno sostenere gli esami, sarà esposto nell'atrio del R. Istituto Tecnico dal 5 ottobre in poi.

Gli esami cominceranno col giorno di sabato 10 ottobre alle ore 20 e le lezioni regolari avranno principio venerdì 16 ottobre alle ore 21.

Per i funebri dell'on. Fusinato

L'on. Morpurgo, causa un ritardo, pregò telegraficamente l'on. Gaetano Rossi e il sindaco di Schio di rappresentarlo ai funerali di S. E. l'on. Fusinato, tanto in proprio come anche vice presidente dell'Istituto coloniale Italiano a Roma, del quale il defunto fu presidente.

Società operaia di M. S. e I.

Stassera alle ore 20.30 si riunisce il Consiglio direttivo della Associazione per trattare i seguenti oggetti:

Conto del mese di agosto — ricorso di un socio — ammissione di soci nuovi — comunicazioni.

Beneficenza

In memoria del compianto nob. G. B. Duodo elargirono, in sostituzione di corona, alla locale Congregazione di Carità:

Duodo D. Giulio e figlie Carlotta e Luigia, rispettivamente fratello e nipoti; lire 30.

I preposti del beneficato istituto con sentita riconoscenza ringraziano.

Il Biglietto Rosso

di F. Du Boisgobey

un naturale così vivace, che piglia fuoco subito, è rimasto immobile tutto il tempo che è durato il frugamento e non ha mai detta una parola più risentita dell'altra. Mi pare una prova ch'ei non ha nulla sulla coscienza, non è vero signore?

— Di certo, ei dev'essere vittima di un errore. Puymirol è incapace di qualunque cattiva azione.

— E lo stesso ho detto al signor commissario quando mi ha chiamato nell'anticamera per chiedermi informazioni sull inquilino.

— E di me vi parlò? — domandò Giorgio con alquanta vivacità.

— Nemmen per sogno. Pareva non sapesse neanche s'eravate a questo mondo. Non mancherebbe altro che venissero a rompere le scatole anche a voi!

— Eh! come amico di Ademaro la cosa non era difficile.

— Ma nessuno vi ha nominato.

— Cosicchè, neppure Puymirol ha richiesto di me?

— Nossissignore. Vi ripeto che il vostro nome non fu neppur pronunciato. Soltanto passando innanzi al mio stanzino per rimontare nel fiacre che l'aspettava al portone, il signor Ademaro mi disse: arrivederci a tra poco.... E per questo spero non ritarderanno lungamente.

— Lo spero io pure, ed ora mi occuperò di lui. Vedrò oggi stesso il giudice che istruisce la sua causa.

— Parola da galantuomo: signor Giorgio, se mi azzardassi a darvi un consiglio...... sarebbe quello di lasciar correre..... il signor di Puymirol saprà ben cavarsela da sè solo... e mi sta in idea ch'egli desideri appunto ciò, poichè è un fatto che se avesse avuto bisogno di voi avrebbe domandato dove si poteva trovarvi e v'avrebbe fatto chiamare.

L'osservazione del portinaio era piena di buon senso e Caumont non potè fare a meno di rifletterci su.

Ma però rispose:

— Io non posso abbandonarlo così; vuol dire che prima piglierò lingua, tanto non me ne manca il mezzo, epoi vedrò il da farsi, intanto salgo in casa; guarda che non ci sono per nessuno, capisci?

— Perfettamente, signore. E se qualcuno verrà a cercare del signor Puymirol, risponderò alla spiccia che egli è uscito.

Giorgio non poteva che rallegrarsi di possedere un portiere tanto intelligente, ma ei non faceva capitale che su sè stesso, per soccorrere lo sventurato amico, ed ancora non sapeva come nè dove cominciare. Le confidenze di Balmer erano così recenti, che egli non aveva avuto ancora il tempo di vagliarle un po'.

Salì a quattro a quattro gli scalini fino al terzo piano, ed ebbe la consolazione di trovare le sue stanzette come le aveva lasciate; il portinaio non si era ingannato.

Corse al mobile ove teneva chiuse le fatali lettere. V'erano tutte. Allora si fece premura di levarle di là, da quel luogo poco sicuro ormai, poichè il magistrato, meglio informato, poteva ordinare una nuova perquisizione da estendersi anche alla camera di lui Giorgio Caumont per trovarvi quel che non esisteva in quella di Ademaro.

Anzi, bisognava proprio dire che quel giudice mancasse di sagacia per non aver completato, seduta stante, la sua prima escursione, poichè doveva ricordarsi benissimo di avere interrogato Caumont all'inizio della istruzione, che aveva preso parte alla colazione del 9 aprile e che abitava allo stesso piano di Puymirol e che ne era l'intimo amico.

Metter le lettere al sicuro di ogni investigazione della polizia, stava benissimo; ma in qual modo procedervi?

La prima idea che gli saltò in testa fu quella di bruciarle, e vi mancò poco che non accendesse una candela per farne un bel falò.

Puymirol non avrebbe mancato di farlo, se le parti fossero state invertite, perchè Puymirol era un uomo di primo impeto; ma Giorgio, nelle cui vene non scorreva sangue meridionale, non operava mai alla leggera, di guisachè ei si pose ad esaminare il pro ed il contro, prima di ricorrere a quel mezzo per sbarazzarsi delle anonime corrispondenze affidategli dall'amico.

Lo scoprimento di queste lettere poteva aggravare la posizione di Ademaro; ma poteva anche salvarlo, costringendolo a dire la verità invece di rinchiudersi in un silenzio pericoloso per riguardo di quella contessa Lescombat, la quale davvero non meritava che si curasse la sua riputazione.

Non valeva egli meglio mille volte raccontare la genuina storia del fatto, porgere i connotati dell'uomo che aveva buttato il portafoglio nel «fiacre» e produrre in appoggio della narrazione le tre lettere capitate loro in mano per quella via singolare?

Forse male ne incoglierebbe alla contessa, la cui scrittura il giudice riconoscerebbe agevolmente, confrontandola col telegramma diretto a Pietro Dargental, il giorno della sua morte. Ebbene, tanto peggio per lei!

Poteva darsi anche il caso che si infastidisse Bianca Pornic, ma essa era in grado di difendersi. E quanto alla sconosciuta che aveva diretta a Dargental la terza lettera, nè Puymirol nè Caumont dovevano darsi pensiero, poichè ignoravano assolutamente chi essa fosse.

Perchè dunque non rimettere al giudice la soluzione di un problema che ad Ademaro era saltato l'uzzolo di riserbarsi per sè, per ragioni che non gli facevano troppo onore? Certo, gli si sarebbe rimproverato di non averlo fatto più sollecitamente, ma questo era un peccato veniale, in paragone del delitto enorme che veniva imputato all'amico suo.

D'altra parte, un passo spontaneo ricomprerebbe il silenzio che egli, Giorgio, aveva conservato per sì lungo tempo.

E questo passo Giorgio doveva, poteva farlo. Bastava chiedere un'udienza al giudice istruttore, udienza che avrebbe ottenuta indubbiamente, e là esporgli i fatti senza celare niente e consegnargli i bigliettini teneri, inzuccherati e compromettenti delle tre drude del povero Dargental.

Restava a sapersi però se questa confessione, appoggiata dai documenti che egli possedeva, non contrariasse il sistema di difesa adottato da Puymirol.

Cosa non avrebbe dato Giorgio per un quarto d'ora, un quarto d'ora solo, di colloquio intimo col povero suo amico!

Ma non c'era da sperare sopra una simile fortuna.

Balmer aveva dichiarato, press'a poco, che il signor Robergeot non lo avrebbe accordato.

Ma anche un'altra obbiezione si affacciò alla mente del futuro marito della signorina Verdon. Bianca Pornic verrebbe probabilmente chiamata a render conto della propria condotta ed a provare la propria innocenza, poichè la sua lettera era molto più compromettente delle altre due.

In essa si parlava di un delitto commesso in complicità con Dargental, e la giustizia non durerebbe gran fatica a scuoprire che quella lettera era di sua mano.

(Continua).

Disgrazia mortale

Nel pomeriggio di ieri il bambino Umberto Zamparo di Antonio di anni quattro, di San Osvaldo, a scopo di trastullo si arrampicò sopra uno di quei carri che si chiamano «scalar».

Il bambino giunse a salire sul carro ma non potè mantenervisi, e perduto l'equilibrio cadde a terra a rovescio battendo la testa sui ciottoli. Venne subito sollevato, ma si trovava in uno stato gravissimo e perciò fu subito mediante vettura, trasportato all'ospedale.

Il dottor Fabiani che visitò il bambino constatò che aveva fratturata la base del cranio e dichiarò il caso disperato.

Il povero bambino circa mezz'ora dopo essere entrato nel Pio Luogo spirava!

Una mano sotto le ruote di un carro

Al ragazzo Vittorio Gobatto di Pietro di anni 12, abitante in via Rialto, essendo caduto accidentalmente da un carro, una ruota gli passò sopra la mano sinistra.

Venne accompagnato all'ospedale e visitato dal dottor Fabiani, il quale constatò che aveva riportato la frattura del primo e secondo metacarpo della mano sinistra e lo dichiarò guaribile in circa un mese.

R. Liceo Ginnasio

Si avverte che gli esami di ammissione, di promozione e di licenza avranno principio giovedì 1.o ottobre, alle ore 8, secondo l'orario pubblicato nell'albo della scuola.

Nomina

Il signor Dorigo maestro elementare nelle scuole di Udine è stato nominato membro del Consiglio provinciale scolastico di Udine, quale rappresentante degli insegnanti elementari della provincia in sostituzione del dimissionario Fruch Remigio.

Echi dello sciopero ferroviario

Lunedì venturo avanti il nostro Tribunale si svolgerà il processo contro 37 ferrovieri che furono denunciati per l'ultimo sciopero.

Circolo Familiare
La riapertura delle sale

Giovedì 1.o ottobre, le sale del simpatico ritrovo cittadino si riapriranno alla folla dei soci, che certamente vi converranno.

Il numero dei soci è già cresciuto ed altri se ne aggiungeranno.

Fra giorni sarà diramato ai soci l'elenco dei divertimenti che saranno offerti durante l'anno sociale.

Auguri....

Teatro Minerva
La riapertura del Cinema varietà

Domani il simpatico ambiente del Teatro Minerva riaprirà i suoi battenti con spettacoli cinematografici e di varietà che tanto favore del pubblico avevano conquistato nella stagione di primavera.

Il programma inaugurale, oltre ad un capolavoro cinematografico della «Cines» di Roma comprende tre numeri di varietà fra i quali va annoverato in prima linea Filippi il comico troupier, l'emulo del celebre Cuttica.

Salutiamo con vero piacere l'inizio di questi spettacoli che la solerte impresa Bernardino allestisce con criteri eguali a quello dei principali saloni del genere d'Italia.

Le rappresentazioni, come al solito, continuate, avranno principio alle ore 18.

ARTE E TEATRI
Benini a Udine

Veniamo informati che nel mese venturo, Ferruccio Benini terrà un corso di rappresentazioni al Minerva.

Verranno rappresentate le ultime e interessanti novità del repertorio del celebre artista.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia dell'Aisne
Il bollettino delle 23

PARIGI, 25 (Ore 1.10) — IL COMUNICATO UFFICIALE DELLE 23 DICE:

ALLA NOSTRA ALA SINISTRA HA LUOGO LO SVILUPPO DELLA BATTAGLIA, AL CENTRO REGNA LA CALMA, ALLA NOSTRA ALA DESTRA GLI ATTACCHI TEDESCHI SEMBRANO INTERROTTI. (Stefani)

Una squadra di Zeppelin diretta al Mare del Nord

PARIGI, 24. — TELEGRAFANO DA COPENAGHEN AL «TEMPS»: PARECCHI «ZEPPELIN» PASSARONO OGGI SULLO JUTLAND. ESSI FURONO OSSERVATI A PARECCHI CHILOMETRI DALLA COSTA ORIENTALE, MENTRE SI DIRIGEVANO AL MARE DEL NORD, PROBABILMENTE PER FARE SERVIZIO DI RICOGNIZIONE. (Stefani)

Le dichiarazioni di Winston Churchill sul possesso delle isole dell'Egeo

ROMA, 24. — *Il corrispondente del Giornale d'Italia da Londra telegrafa stasera:*

«A proposito della mia intervista col primo lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill, deve essere messo in luce che l'allusione che il ministro ha fatto che l'Italia non avrà nulla da temere per le sue isole del Mediterraneo e per le sue basi navali, si applica evidentemente alle isole dell'Egeo da noi occupate.

«Siamo in grado di poter affermare che è intenzione del Governo britannico di rinunziare a qualsiasi opposizione, perchè l'Italia mantenga in definitiva i suoi attuali possedimenti nell'Egeo.

Discussioni e voti sulla politica dell'Italia
Un voto del partito democratico-costituzionale
Riunione di deputati liberali

ROMA, 21. — La Direzione del Partito democratico costituzionale, riunitasi ieri sera, approvava, dopo lunga discussione, il seguente ordine del giorno:

«Il partito mentre approva l'atteggiamento assunto dal governo allo scoppio della conflagrazione europea, confida che il governo stesso saprà fronteggiare ogni avvenimento in modo che gli interessi e gli ideali della patria siano fatti valere sia mediante l'azione diplomatica sia, occorrendo, mediante le armi».

Stamane alle ore 10.30 in una sala di Montecitorio si sono riuniti una trentina di deputati appartenenti al gruppo parlamentare liberale, sotto la presidenza dell'on. Grippo, per discutere dell'attuale situazione politica.

La riunione è terminata a mezzogiorno e un quarto. Erano intervenuti 24 deputati, tra i quali gli onorev. Stoppato, Calisse, Foscari, Gallenga, De Capitani, De Amicis, Miari, ecc.

Si è discusso a lungo sulla opportunità di riunire l'intero gruppo parlamentare liberale e si è deciso che la riunione abbia luogo mercoledì prossimo.

Una grande riunione di liberali a Roma
L'ordine del giorno votato

ROMA, 24. — Stasera nella sala Piochetti ebbe luogo una adunanza dei soci della Associazione Liberale Italiana per discutere intorno alla neutralità.

Erano presenti più di 500 soci. Si notavano fra essi gli on. Federzoni e Monti - Guarnieri.

Dopo discussione venne approvato un ordine del giorno, nel quale si ritiene doveroso di lasciare al Governo la responsabilità della via più opportuna e dignitosa da battere in questo difficile momento, onde siano tutelati i nostri maggiori interessi e fatte conseguire le più antiche aspirazioni della patria.

L'ordine del giorno conclude facendo voti che il Governo stesso sappia trovare fra le vive correnti di idee che si agitano nel nostro paese, con senno maturo e patriottico ardimento le aspirazioni e le deliberazioni che quelli interessi e quelle aspirazioni difendano e durevolmente assicurino.

Si smentisce un imminente richiamo di classi

Il «Messaggero» smentisce la notizia di un imminente richiamo di classi e aggiunge:

«Persona autorevolissima e degna di fede ci ha fatto ieri mattina la seguente dichiarazione:

«Il Governo è ormai d'accordo in ciò che nuove classi non saranno chiamate alla spicciolata. O si arriverà alla mobilitazione generale, dato che l'Italia debba partecipare attivamente alla guerra o non si scomoderà più alcun richiamato. Queste prime classi sono richiamate per costituire i nuclei delle varie unità e per procedere ai necessari affiatamenti iniziali. Ogni altro richiamo parziale di classe costituirebbe non un'agevolazione, ma un impaccio per la mobilitazione generale. Questa dipenderà dagli avvenimenti che vanno maturando nel teatro bellico dell'est e dell'ovest e dai risultati delle convenzioni diplomatiche, che non hanno mai cessato di svolgersi dal principio delle ostilità e che sono più che mai attive ora.

«Intanto l'esercito è pronto. Questi due mesi di preparazione alacre, intensa, accuratissima sono stati preziosi. Molto era da fare e molto è stato fatto. Io non posso scendere a particolari non consentiti dal riserbo, che è una necessità e un dovere. Posso, però, assicurare in modo preciso che se e quando l'esercito italiano dovrà marciare, sarà in condizioni eccellenti di armamento, di equipaggiamento e di spirito».

L'attitudine dell'Italia e della Rumenia discussa dalla stampa estera

LONDRA, 23. — La «Pall Mall Gazette», in un articolo del suo direttore, dopo avere esaminato la posizione dell'Austria dopo otto settimane di guerra arrivando alla conclusione che per l'Austria sembra non vi sia più alcuna speranza, si chiede quale degli Stati neutrali nella sua vicinanza, con diritti su di lei, si avvantaggerà dalle sue rovine. Secondo l'articolista, la razza serba colla disfatta di Krupanj di 150.000 austriaci, si è assicurata la sua posizione al sud del Danubio ed ha stabilito una volta per sempre il suo diritto all'unità, alla libertà ed alla creazione del regno della più grande Serbia con la costa dalmata.

«Ciò posto — continua l'articolista — sembra che l'Italia non possa rimanere neutrale molto più a lungo, senza correre il rischio di gravi complicazioni a suo danno. Trieste e l'Istria non possono rimanere terra di nessuno; se, pertanto non fossero occupate dall'Italia, la stretta austriaca o tedesca sarebbe anche sul Trentino più forte che mai e molto più pericolosa per l'Italia. Se l'Italia si muove, la Rumenia almeno deve seguirla».

PARIGI, 23. — Una grandissima attenzione si presta qui all'attitudine che, in questo momento del conflitto europeo, sembrano assumere l'Italia e la Romania.

Per quanto riguarda l'Italia, i giornali riproducono brani di vari fogli italiani, nei quali si mostra che la neutralità è semplicemente provvisoria ed occasionale e si mettono in gran mostra le manifestazioni francofile delle varie città d'Italia. Il «Journal des Dèbats» si chiede che cosa farà l'Italia. In un articolo di questa sera il giornale scrive:

«Noi non abbiamo nessun consiglio da dare a popoli maggiorenti e che sono consci perfettamente della loro situazione. Inoltre, la neutralità dell'Italia, come quella della Romania, non ha nulla che possa spiacere alla Triplice entente e non saremo noi che moltiplicheremo le sollecitazioni ed i passi per togliere le due Potenze latine dal loro contegno di aspettativa. Tutta la questione per loro, è sapere dove è il loro interesse. La loro costituzione, le loro considerazioni tradizionali, geografiche, storiche, i loro sentimenti sapranno indicare loro la via da seguire. Inoltre se il sentimento si trova d'accordo con l'interesse avremo una fortunata coincidenza e nessuno meglio di noi si rallegrerà di vedere che il cuore e la ragione dei nostri fratelli latini si troveranno da questo lato».

Ma le questioni di sentimento sono quelle che sfuggono al calcolo ed il «Journal des Dèbats» esamina poi i vantaggi, che può trarre l'Italia. Esaminati tutti questi vantaggi materiali, territoriali ed economici, il «Journal des Dèbats» conclude: «Aggiungiamo a tutti questi vantaggi di ordine materiale la soddisfazione morale. Si comprenderà così come il sentimento popolare italiano ancora resista per non lasciare passare l'occasione. L'occasione passa, — ammonisce il giornale, — ma anche non potrebbe tornare più».

L'ITALIA RICONOSCE E GARANTISCE la neutralità della Svizzera

ROM, 24. — Al principio della presente guerra europea il Governo Federale Svizzero diramò a tutte le Potenze la notificazione della propria neutralità.

In risposta la Francia e la Germania affermarono di nuovo la loro volontà di rispettare scrupolosamente la neutralità della Svizzera. L'Austria-Ungheria fece una dichiarazione simile.

Parecchi altri Stati si limitarono a accusare ricevimento della dichiarazione di neutralità nella forma abituale.

L'Italia, benchè non figuri fra le otto potenze firmatarie dell'atto di riconoscimento del 1815, con nota in data 19 agosto, dichiarò al governo federale svizzero che il Governo italiano, il quale si è sempre inspirato ai principî consacrati da quel patto, è fermamente risoluto a conservare la stessa attitudine nell'avvenire.

Prendendo atto della dichiarazione del Governo italiano, il Governo svizzero, con una nota diretta al regio Ministro in Berna, ha fatto una comunicazione del seguente tenore:

« Con nota del 19 agosto la Legazione di S. M. il Re d'Italia a nome del suo oGverno, ha informato il Consiglio federale che, pur non essendo una delle potenze firmatarie dell'atto del 20 novembre 1815 che riconosce e garantisce la neutralità perpetua d lla Svizzera e l'inviolabilità del suo territorio, l'Italia si è sempre inspirata ai principî consacrati in detto atto e che il Governo di S. M. è fermamente risoluto ad osservare questa suo Governo, ha informato il Consi-Federale ringrazia il Governo di S. M il Re d'Italia di questa dichiarazione, alla quale è tanto più sensibile, in quanto che, basandosi sopra una politica conforme alle tradizioni ed alla volontà del popolo svizzero ed essendo risoluto a difendere con tutte le proprie forze l'integrità del suo territorio contro ogni aggressore, egli continuerà ad osservare una neutralità assoluta contro chicchessia ». (Stefani)

La smentita d'una battaglia navale nel Baltico

PARIGI, 24. — Telegrafano da Londra al «Temps» che l'incrociatore russo «Bayan» ha colato a picco nel Baltico un incrociatore e due torpediniere tedesche che ponevano mine.

ROMA, 24. — L'Ambasciata di Germania ricevette un dispaccio dall'ammiraglio tedesco dichiarante che la notizia di una battaglia navale nel Mar Baltico è priva di qualsiasi fondamento. Pertanto non vi fu nessuna perdita tedesca. (Stefani).

La riunione del Senato albanese

DURAZZO, 23. — (Ore 19) — *Oggi si sono riuniti ventotto senatori nominati dalle deputazioni delle diverse kaza dell' Albania, esclusi Alessio, Sculari e l'Epiro, ed elessero presidente Mustafà bey con 19 voti.*

Il Senato assunse il governo dell'Albania sino alla nomina del nuovo principe ed all'uopo istituirà una direzione pei diversi servizi, nominerà il governatore ed i funzionari. Si afferma probabile e prossimo l'accordo cogli altri distretti d'Albania.

Un forte nucleo di ribelli battuto e disperso a Slonta

BENGASI, 24. — *La colonna Latini ha disperso al sud di Slonta un migliaio di ribelli, in massima parte regolarizzati, appoggiati dall'artiglieria, e li ha inseguiti per sei chilometri. Le perdite nostre sono: un ufficiale leggermente ferito, tre morti e sei feriti tra le truppe metropolitane e 42 feriti fra le truppe indigene.*

Le perdite del nemico sono state assai rilevanti, fra cui accertati diciotto morti. (Stefani)

I solenni funerali di Guido Fusinato a Schio ed a Roma

SCHIO, 24. — Alle ore 17 ebbero luogo i funerali dell'on. Guido Fusinato. Riuscirono imponenti. Intervennero il Prefetto di Vicenza, anche in rappresentanza del presidente del consiglio e del ministro dell'istruzione, il senatore Rossi Giovanni, rappresentante del Senato, l'on. Rossi Gaetano rappresentante della Camera, inoltre il deputato Bertolini, i senatori Colleoni, Cavalli, Diena, il sindaco e la giunta di Schio, i sindaci di Feltre e di Castelfranco.

Reggevano i cordoni il senatore Giovanni Rossi, il deputato Gaetano Rossi, il prefetto, il sindaco di Schio, Luigi Cazzola. Seguivano i parenti del defunto, le autorità civili e militari, numerosi cittadini di Schio, di Feltre, di Castelfranco. L'immenso corteo percorse le vie Palestro e Pasini recandosi nella chiesa di San Antonio ove si celebrarono solenni esequie.

Sulla vicina piazza dove sorge il monumento di Alessandro Rossi il corteo sostò.

Parlarono l'on. Bertolini, il sindaco di Schio, l'on. Rossi, il prefetto ed a nome della famiglia il cav. Angelo Fusinato.

Terminata la commovente cerimonia il carro funebre si diresse alla stazione. Alla presenza delle autorità la salma venne deposta sul carro ferroviario con le corone.

La salma è partita per Roma alle 19.35. Una compagnia del genio con musica rese gli onori militari. La banda cittadina partecipò al corteo.

ROMA, 24. — Nel pomeriggio di domani giungerà a Roma la salma del compianto illustre deputato Guido Fusinato. Il trasporto dalla stazione al cimitero avrà luogo in forma solenne. Vi interverranno le autorità civili e militari.

Il corteo muoverà dalla stazione di Termini per recarsi alle ore 16 a Campo Varano.

UN GRAVE INCENDIO A NAPOLI
Un morto e tre feriti

NAPOLI, 24. — Stanotte verso le 2.30 è scoppiato un incendio nel Vico Primo Foglie a Santa Chiara, nell'appartamento occupato dal cav. Achille Lotoro, ottantenne, perito giudiziario, e dalla sua consorte, Marianna La Rocca, settantaquattrenne.

Alle grida dei malcapitati sono accorsi i vicini ed insieme anche l'agente De Paolis, il quale, proprio nel momento in cui saliva al piano superiore a quello incendiato per portare soccorso ad alcune persone ivi domiciliate, è stato travolto fra le macerie del pavimento di una stanza crollata per la violenza delle fiamme ed ha riportato la frattura della gamba destra e contusioni multiple in tutto il corpo. E' stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini.

I pompieri, per mezzo di piccole scale a ganci, son giunti al balcone della casa incendiata riuscendo a salvare il Lotoro e la consorte, che sono stati pure trasportati all'ospedale dei Pellegrini dove sono stati dichiarati in pericolo di vita. Tra le macerie è stato rinvenuto il cadavere di tal Giuseppe Giordana. (Stefani).

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento tipografico Friulano